

SCUOLA

Tutti in classe da fine aprile anche negli atenei (tranne zone rosse)

ROMA. Dal 26 aprile si torna in classe: tutti i ragazzi nelle zone gialle e arancioni siederanno ai loro banchi; nelle zone rosse torneranno tutti a scuola fino alla terza media - nell'ultimo provvedimento era previsto fino alla prima media - e i più grandi frequenteranno con percentuali tra il 50 e il 75%. Il premier Draghi ha confermato l'attenzione alla scuola, anticipando la data del rientro, previsto, secondo le prime ipotesi, per il 3 maggio. Il governo vuole che anche i ragazzi delle superiori concludano l'anno scolastico in classe. Sulla stessa linea di Draghi, le parole del ministro della Salute, Speranza, per il quale «il governo ritiene la scuola architrave della società» e per questo il «tesoretto» accumulato in queste settimane, sul fronte dei minori contagi, viene speso, ancora una volta, proprio sul fronte della scuola.

Anche l'università prevede progressive, ma caute, riaperture da maggio: si intensificheranno lezioni, sessioni di esami e di laurea che si terranno in presenza ma si terrà conto di una combinazione di fattori (personale vaccinato, contagi nell'area, ecc) e saranno come sempre gli atenei, nella loro autonomia, a prendere le decisioni.

Per il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, «la scelta del governo è chiara: la scuola è una priorità nella sua azione. Ed è centrale nella vita del Paese». Soddisfatti i due sottosegretari Barbara Floridia (M5S) e il leghista Rossano Sasso: la prima, col movimento pantastellato, da tempo chiede un rientro di tutti gli studenti nelle loro classi; Sasso assicura che nelle settimane che verranno bisognerà continuare a lavorare sul fronte della messa in sicurezza degli istituti e sul rafforzamento degli strumenti di monitoraggio e tracciamento per tenere a freno i rischi di contagio.

Critici sono i dirigenti scolastici dell'Associazione presidi, per i quali rimane aperto il nodo trasporti e non si è avuta soluzione in tema di tamponi veloci. «Riteniamo davvero poco utile riaprire le scuole in presenza a maggio» - afferma anche Marcello Pacifico, presidente na-

zionale Anief - specialmente in zona rossa e dopo la sospensione delle vaccinazioni per un quarto del personale». Il segretario della Uil Scuola, Pino Turi, ipotizza, «pur di mettere insieme i tanti tasselli, classi, organici, edifici, dispositivi, trasporti, un rientro nazionale l'1 ottobre, con tutti gli insegnanti in cattedra e gli alunni in sicurezza». Ed è probabile che gli scrutini scolastici vengano anticipati all'1 giugno.

